

UN'INEDITA CARTE DE LA PARTIE SEPTENTRIONALE DE
L'ITALIE DI ALEXIS NICOLAS CHAUCHARD DEL 1791²

Il contesto: cartografia contemporanea del nord Italia

Nell'ultimo quarto del Settecento le conoscenze cartografiche del Nord Italia non erano particolarmente sviluppate. Soprattutto non esisteva uno sguardo d'insieme aggiornato su tutto l'arco alpino, dove erano collocate le vie d'accesso all'Italia, né sulla Pianura Padana che risultava essere uno dei più importanti teatri di conflitto politico e militare delle principali nazioni europee, per lo meno dai primi anni del Cinquecento. Le più recenti carte generali di un certo interesse risalivano all'inizio del Settecento. Tali erano il *Teatro della presente Guerra in Italia* pubblicato a Bologna nel 1702, lo *Stato di Milano e province confinanti dalla parte orientale* di Carlo Frattino del 1703 il *Corso del Po*, di Agostino Cerruti, pubblicata a Roma da De Rossi nel 1703 per il *Mercurio geografico* e rivista dagli eredi di Homann nel 1735, lo *Stato di Milano diviso nelle sue parti principali* di Federico Agnelli, pubblicata a Milano nel 1706 (Moreschi 2005, pp. 58-65). Mentre per il Piemonte esisteva solo la *Carta generale de Stati di sua altezza reale*, di Tommaso Borgonio, ma risalente al 1680, ripubblicata con modifiche e correzioni nel 1772 da Giacomo Stagnon (Mori, 1922, pp. 6-8).

Alcuni tentativi della corte di Vienna, negli anni Settanta del Settecento, di rilevare il territorio milanese in maniera sistematica e con strumentazione scientifica erano falliti; l'unica carta che poté vedere la luce fu, nel 1777, la *Carta topografica dello Stato di Milano secondo la misura censuaria*, facendo uso delle carte eseguite per la redazione del catasto geometrico avviato nel 1718, ma adottato solo nel 1760 (Ivi, pp. 33, 34).

A seguito di questa pubblicazione, ricca di dettagli topografici ma carente dal punto di vista geometrico, partì l'operazione astronomica e geodetica degli astronomi di Brera, che contavano di assoggettare a una esatta maglia geometrica i rilevamenti censuari (Monti Mussio, 1980). Non dissimile era la situazione per gli Stati veneti, che solo con il rientro in patria da Parigi, nel 1776, dell'astronomo padovano Giovanni Antonio Rizzi Zannoni avviò una

¹ Accademia Galileiana di Scienze, Lettere ed Arti in Padova; vladimir@community.iuav.it.

² Si ringrazia Roberto Manelli per l'autorizzazione a studiare e a pubblicare la carta di sua proprietà.

ricognizione topografica del suo territorio, pubblicando solo quattro fogli del Padovano nel 1781 (Valerio, 1993, pp. 112-115; Valerio, 2014, pp. 46-51).

Insomma, mancava ancora nell'ultimo decennio del XVIII secolo un'immagine moderna dell'Italia settentrionale, anche se non geodeticamente esatta e verificata sul terreno.

Una svolta nella rappresentazione cartografica del Nord Italia avvenne con la formazione delle coalizioni antifrancesi sollecitate, già nell'estate del 1790, da Luigi XVI che si vedeva sempre più esautorato dall'Assemblea nazionale. Tutto il decennio del 1790 vide il susseguirsi di carte dei vari teatri di guerra in Europa, soprattutto Belgio, Olanda, Germania e Italia, regioni prossime ai confini francesi e quindi territori di possibili scontri con le potenze alleate austro-prussiane.

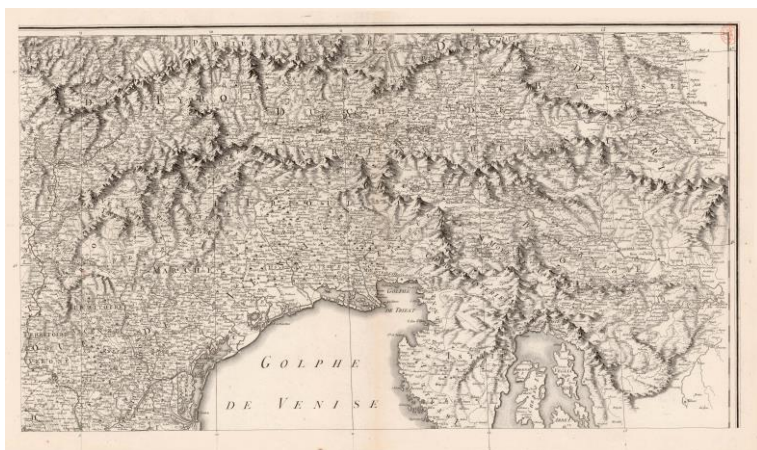




Figure 1-4. Prima edizione della *Carte de la partie septentrionale de l'Italie*, di Alexis Nicolas Chauchard, Parigi, 1790 ca. Incisione su rame, quattro fogli 442x487 (campo cartografico). Bibliothèque nationale de France (Département Cartes et plans, GE C-11020, ff. 1-4)

La *Carte de la partie septentrionale de l'Italie*, realizzata da *m. Chauchard capitaine d'infanterie et ingénieur militaire* si presenta con un certo anticipo rispetto alle progettate operazioni militari nel Nord Italia (figg. 1-4), cui si inizia a ragionare nell'Assemblea nazionale solo sul finire del 1795 per distrarre su un altro fronte le truppe degli alleati contro la Francia, e per alleggerire quello tedesco (*La cartografia italiana*, 2021). Vediamo il contesto nel quale questa carta vide la luce e chi ne è l'autore.

In questo concitato clima politico militare venne pubblicata intorno al 1790 la più moderna rappresentazione dell'Italia settentrionale, che comprende l'intero arco alpino fino all'Istria e al Quarnero e la Pianura Padana fino all'Appennino toско-romagnolo.

L'autore: una biografia

Alexis Nicolas Chauchard (Parigi, 18 ottobre 1739-Santo Domingo, 1798), figlio del chirurgo Alexis Chauchard e di Luise Marie Marice, iniziò la sua attività di rilevatore nel 1764 lavorando ai confini del Regno di Francia al seguito del brigadiere di fanteria François-Joseph d'Arut de Grandpré (Quaini, 2018). Nel 1768 fu uno dei quattro ingegneri geografi incaricati di levare la *Carte des Aldudes* (paese al confine con la Spagna), lavoro che è stato definito dal Berthaut «un beau travail, qui n'a malheureusement pas été achevé» (Berthaut, 1902, p. 43). Questa attività lo tenne impegnato per circa sei anni meritando un giudizio molto lusinghiero da parte di Grandpré: «un sujet qui a du zèle, des talents, de l'intelligence» e che può diventare «un des meilleurs ingénieurs géographes que le Roy puisse avoir à son service soit à la guerre soit pendant la paix»; il geografo si era anche distinto in due campagne di guerra in qualità di “Marechal des logis” (Quaini, 2018).

Quando, nel 1772, Jean-Marie de Villaret-Joyeuse fu nominato alla direzione del corpo degli ingegneri geografi, Chauchard fu incaricato, insieme a una dozzina di altri topografi del rilevamento delle coste atlantiche della Francia (Berthaut, 1902, p. 46). Sappiamo che nel luglio del 1772 fu impegnato a Orchies, al confine con il Belgio, al rilevamento delle nuove strade. Nel mese di ottobre, insieme all'ingegnere geografo Jolly, raggiunse Valenciennes per alcune ricognizioni topografiche ma la carta di Cassini, usata come base del rilevamento, «était complètement fausse, et il fallut procéder à un canevas nouveau» (Ivi, p. 51). In quell'occasione furono rilevate le fortificazioni di Menin, terminando la campagna nel novembre del 1772 a Philippeville, con continui sconfinamenti nel vicino Belgio, quando le ricognizioni lo richiedevano. Tutta la brigata, incaricata del rilevamento dei confini e delle strade fino al mare, rientrò al Dépôt de la Guerre di Versailles nel novembre del 1776, allorché il corpo degli ingegneri geografi fu incorporato in quello del Genio militare. In quello stesso anno venne impiegato, insieme a molti altri cartografi, a levare la carta delle coste della Bretagna.

Dopo diciassette anni di servizio come ingegnere geografo venne privato del suo stato dal De Vault, direttore del Dépôt, senza motivo e malgrado il maresciallo di campo de Grandpré avesse rinnovato il giudizio più che lusinghiero sul suo conto, come scrisse lo stesso Chauchard in una supplica del 21 dicembre 1777, volta a ottenere una pensione adeguata per la moglie e i tre figli.

Uscito dal corpo degli ingegneri geografi divenne “ingegnere geografo militare di S.A. il Conte d'Artois”, il futuro re Carlo X di Borbone. Al servizio del conte di Artois (1757-1836) realizzò le sue prime opere cartografiche svolgendo una nuova e inedita funzione di geografo, che lo portò dai rilevamenti topografici di dettaglio alla rappresentazione di vasti territori. La prima grande sintesi geografica fu una carta della Germania in 9 fogli, eseguita

su richiesta di Louis de Noailles (1713-1793) duca D'Ayen nel 1781. Dopo aver presentato al Ministro della Guerra alcune minute della carta, il duca D'Ayen riuscì a far sottoscrivere al ministero l'acquisto di 100 esemplari della carta. «En 1784 trois premières feuilles furent gravée, et bientôt après trois autres, sous la direction de l'auteur» (Ivi, p. 117).

Attraverso una supplica al re della figlia Marie Victoire, sappiamo che «partit en 1790 avec son fils unique pour se rendre à l'armée du prince de Condé» (Quaini, 2018). Si tratta di Luigi Giuseppe di Borbone-Condé (Parigi, 9 agosto 1736-Parigi, 13 maggio 1818), uno dei primi nobili a emigrare dalla Francia dopo la presa della Bastiglia, che andò inizialmente nei Paesi Bassi e poi a Torino, raggiungendo la famiglia del conte d'Artois. Il Condé, fedele all'ancien régime, organizzò una "armata degli emigrati francesi", presso la quale lavorò anche lo Chauchard in qualità di ingegnere geografo. Disposta sulle rive del Reno tra il 1794 e il 1795, l'armata del Condé passò prima sotto il controllo inglese, e quindi degli austriaci. Dalla supplica della figlia sappiamo anche che «il fut employé en qualité de Grand Maître Maréchal des Logis jusqu'à l'époque ou cette armée fut dispersée» e «qu'il passa alors en Amérique en qualité d'ingénieur en chef de Sa Majesté Britannique» (Ibidem). Dalla notizia della morte avvenuta a Santo Domingo nel 1798 possiamo ritenere che egli sia passato nelle fila dell'esercito inglese, che comandava l'armata del Condé, e abbia lasciato l'Europa nel 1797 quando, a seguito del trattato di Campoformio (17 ottobre 1797), l'armata passò sotto il controllo russo.

La figlia chiedeva non solo il riconoscimento dei servizi prestati da controrivoluzionario ma soprattutto il riconoscimento della sua attività di cartografo e in particolare del suo capolavoro: la Carta della Germania «frutto di venti anni di lavori, per la quale sacrificò la fortuna della sua sposa» e che fu costretto a vendere prima di sfuggire al Terrore (Service Historique de l'Armée de Terre, Vincennes, Dépôt de la Guerre, YA 92).

La carta della Germania fu utilizzata a più riprese dall'esercito francese e il Berthaut ricorda l'invio di una copia nel settembre del 1794 al capo di Stato maggiore dell'Armée de Rhin-et-Moselle (Berthaut, 1902, p. 176). Ancora nel 1805, vent'anni dopo la sua realizzazione, la carta in 9 fogli fu messa a disposizione del Bureau topographique per la campagna militare in Germania (Ivi, p. 11; fig. 5). La carta divenne ben presto abbastanza rara, al punto che per preparare la campagna del 1813 «il ne fut plus possible, dès le mois de mai, de trouver dans le commerce une seule épreuve des cartes d'Allemagne de Chauchard et de Gotthold» (Ivi, p. 257).

Stesso successo ebbe la sua carta dell'Italia settentrionale, ricordata più volte dal Berthaut e dalle fonti contemporanee, che si congiungeva con quella della Germania in 9 fogli. Soulavie la menziona nel suo famoso *Catalogue des cartes générales et particulières dont la connaissance peut être utile à un militaire*, pubblicato nel 1803 (Soulavie, 1803).

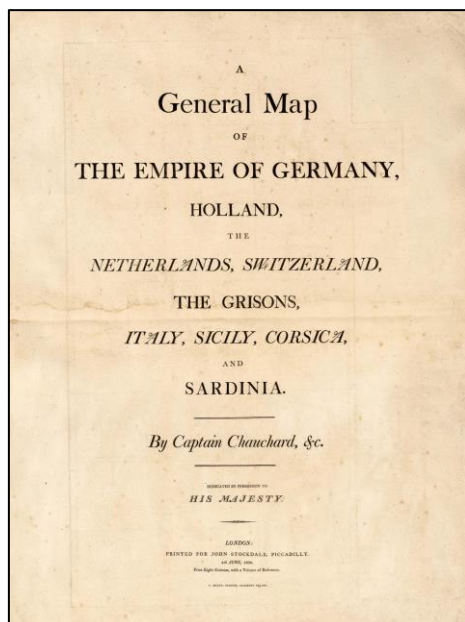


Figura 5. Frontespizio della fortunata edizione inglese della carta della Germania di Chauchard con l'aggiunta dell'Italia con Sicilia e Sardegna, pubblicata da John Stockdale a Londra nel 1800 (collezione privata)

La Carte de la partie septentrionale de l'Italie

Allo stato attuale delle nostre conoscenze possiamo asserire che la *Carte de la partie septentrionale de l'Italie*, realizzata su richiesta del conte d'Artois fu probabilmente ordinata prima della sua partenza da Parigi, che avvenne il 17 luglio 1789, tre giorni dopo la presa della Bastiglia. L'esistenza di alcuni esemplari della carta privi di data porta a pensare che questa fosse già pronta ben prima del 1791 (Parigi BNF, Cartes et plans, GE C-11020). L'esemplare conservato nella Bibliothèque nationale de France è anche privo di un testo fuori cornice nel quale si fa riferimento alla carta della Germania ed è l'unica copia a tutt'oggi nota con tali caratteristiche, che portano a pensare a una sorta di prova di stampa (fig. 6).

Un'edizione completa della carta fu pubblicata solo agli inizi del 1791, con l'apposizione della data e del testo di riferimento a "La grande Carte de l'Allemagne in 9. Feuilles du meme Auteur". La dedica al fratello del re su una carta geografica pubblicata in Francia a Parigi, da uno dei maggiori editori calcografi, Dezuache, era ancora plausibile in quell'agitato periodo rivoluzionario. Per quanto il conte d'Artois fosse già fuori dalla Francia, ospite dei Savoia alla cui casa regnante apparteneva la moglie Maria Teresa, la monarchia francese non era ancora stata abolita e il re e i suoi familiari non

erano stati ancora dichiarati nemici della nazione, a seguito della fuga del 20 giugno 1791 e dell'arresto dei reali a Varennes. Quindi, è molto probabile che tale edizione completa sia stata realizzata tra il gennaio e il giugno del 1791.

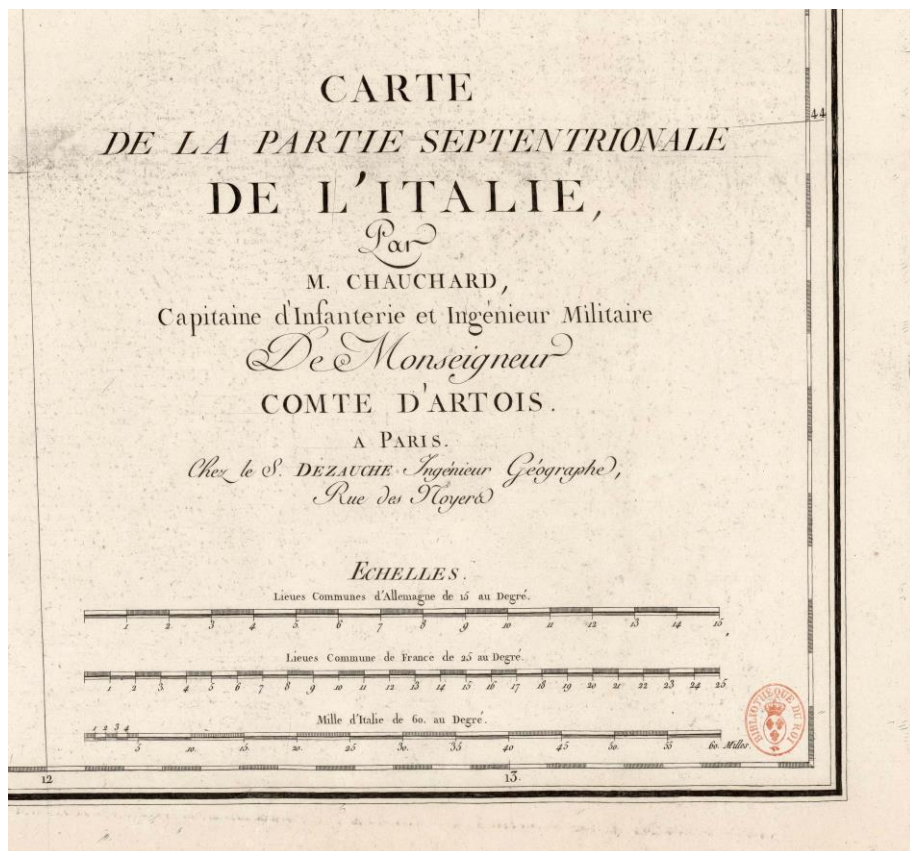


Figura 6. Particolare del titolo della prima edizione, priva di data, della *Carte de la partie septentrionale de l'Italie* di Alexis Nicolas Chauchard, Parigi 1790 ca. Bibliothèque nationale de France (Département Cartes et plans, GE C-11020)

Il giorno di Capodanno del 1792, l'Assemblea nazionale dichiarò traditori tutti i membri della famiglia reale che avevano abbandonato il paese, abolendo i loro titoli e confiscando le loro terre. Tra le conseguenze di questa condanna va registrata la cancellazione del nome del conte d'Artois dal quarto rame della carta dell'Italia settentrionale. Per tale motivo possiamo asserire che l'edizione datata e dedicata al conte ebbe un'esistenza davvero breve e una tiratura limitatissima, da porsi solo nella prima metà del 1791. Di tale edizione rarissima ho trovato una sola copia presso la Bibliothèque nationale de France, che ha la caratteristica di avere il nome del conte d'Artois cancellato con alcuni tratti inclinati a inchiostro (fig. 7).

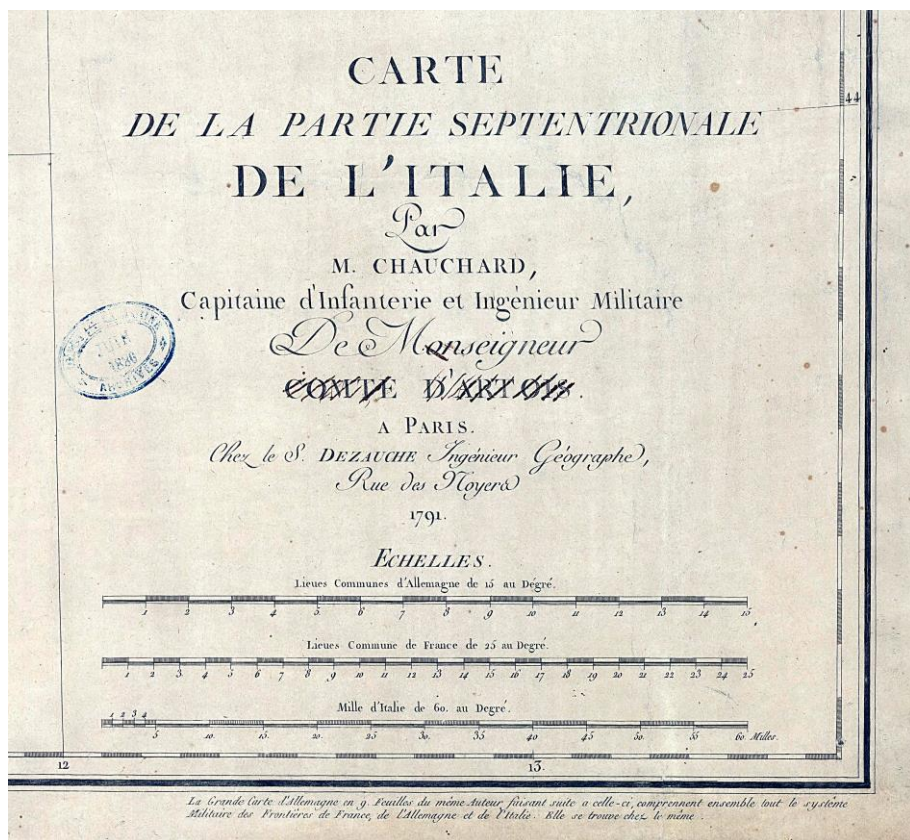


Figura 7. Particolare del titolo dell'edizione datata 1791 della *Carte de la partie septentrionale de l'Italie* di Chauchard con il nome del conte d'Artois cancellato a seguito della decisione dell'Assemblea nazionale, del 1 gennaio 1792, che aveva dichiarato traditori tutti i membri della famiglia reale. Bibliothèque nationale de France (Département Cartes et plans, GE SH 18 PF 1 QUATER DIV 13 P 16)

Tuttavia la carta risultava di grande interesse strategico militare e l'editore Dezuache continuò a conservarne i rami e a stamparla, priva del dedicatario, per gli usi del Direttorio (fig. 8). La campagna napoleonica in Italia del 1796 si svolse avendo questa carta come principale riferimento cartografico (*La cartografia italiana*, 2021, pp. 108-109).

Già nel 1795 un esemplare della carta fu rimesso allo Stato maggiore della Armée d'Italie insieme ad altre carte (Berthaut, 1902, p. 183) e nel Fruttidoro del 1796, la Commissione per i confini tra Francia e Piemonte ne ricevette altre copie (Ivi, p. 185).



Figura 8. Quarto foglio della *Carte de la partie septentrionale de l'Italie* di Chauchard priva del nome del conte d'Artois, pubblicata dopo il 1791 (collezione privata)

La carta costituì anche uno straordinario strumento di base per i rilevamenti particolari effettuati dal Bureau topographique de l'Armée d'Italie: «La carte de l'Italie de Chauchard était celle dont on se servait le plus à l'armée d'Italie, et la plupart des canevas des reconnaissances, préparés avant de se rendre sur le terrain, étaient des simplifications de cette carte» (Ivi, p. 186).

Louis de Bourienne, nelle sue memorie, ricorda una sorta di aneddoto su Napoleone Bonaparte, alla vigilia della seconda campagna d'Italia:

«Le 17 mars [1800], dans un moment de gaieté et de bonne humeur, il me dit de faire dérouler dans son cabinet la grande carte d'Italie de Chauchard; il s'étendit dessus, et me fit mettre à côté de lui. Puis il piqua avec une sérieuse attention des épingles dont les têtes étaient garnies de cire rouge et de cire noire» (Bourienne, 1830, p. 85).

Dopo avere fissato sulla carta con gli spilli neri la posizione delle truppe comandate dal generale austriaco Melas, così spiega la sua strategia al de Bourienne: «Passant par les Alpes ici (en montrant le Grand-Saint-Bernard), je tombe sur Mélas, et je le joins ici, dans les plaines de la Scrivia» (plaçant une épingle rouge à Sa Giuliano)» (Ibidem). La località San Giuliano, tra lo Scrivia e il Bormida, era prossima a Marengo luogo della battaglia combattuta il 14 giugno 1800.

Dalla carta di Chauchard, sul finire del 1796, fu ricavata, con un taglio leggermente diverso, un'altra carta sempre in quattro fogli e alla stessa scala, tenendo conto delle modifiche territoriali dovute al trattato di Campoformio del 15 maggio 1796. Sebbene questo rifacimento della carta originale del 1791 non fosse stato curato dallo Chauchard, assente dal suolo francese dal 1790, il suo nome venne ricordato nel lungo titolo, per una sorta di dichiarazione di

attendibilità della fonte utilizzata (*La cartografia italiana*, 2021, pp. 108-109). Comunque è molto probabile che Napoleone stesse ancora utilizzando, per le manovre militari della seconda campagna d'Italia del 1800, la carta originale del 1791, come è attestato dal Berthaut il quale ci fa sapere che «au moment de la campagne del l'armée de réserve, les cartes ravées qui existaient sur l'Italie étaient les suivantes» e al numero 7 è ricordata «L'Italie septentrionale par Chauchard, en 4 feuilles gravée à Paris en 1791, faisant suite à la carte de l'Allemagne du meme auteur» (Berthaut, 1902, p. 204).

La carta presentata al conte d'Artois

Della carta dell'Italia settentrionale di Alexis Nicolas Chauchard esiste un esemplare, per certi versi unico, caratterizzato da un lavoro di collage, effettuato su una copia a stampa della carta pubblicata nella prima metà del 1791 (fig. 9).

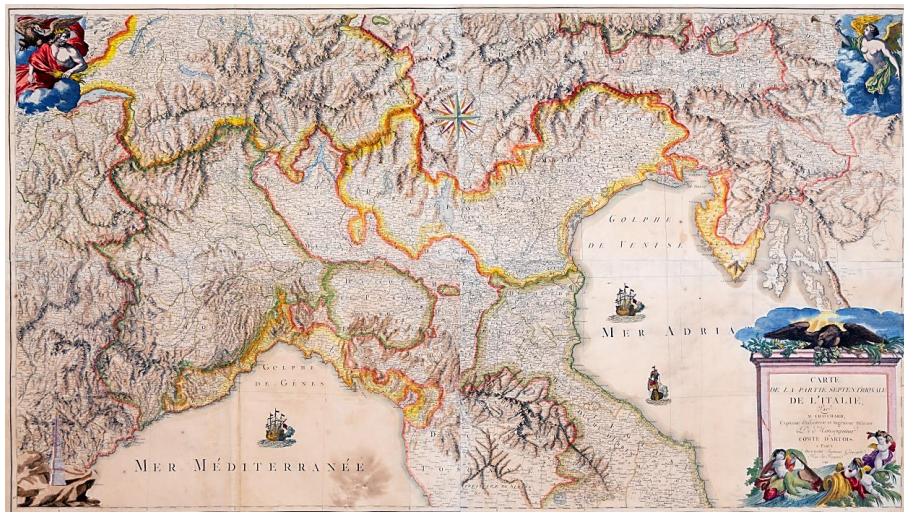


Figura 9. *Carte de la partie septentrionale de l'Italie*, edizione realizzata con aggiunte manoscritte per il conte d'Artois (collezione privata)

Si tratta di un lavoro espressamente realizzato dallo Chauchard per il suo mentore, il conte d'Artois, che lo aveva assunto, come abbiamo visto, nel suo personale corpo militare dopo l'allontanamento dal Dépôt de la Guerre. Le fonti consultate non menzionano il motivo, ma è probabile che Chauchard abbia perso il suo ruolo istituzionale di ingénieur géographe per una dichiarata fedeltà alla corona. Lo stesso conte d'Artois era uno strenuo difensore dei diritti reali, al punto da essere definito da suo fratello, il re Luigi XVI, “plus royaliste que le roi”.

Agli inizi del 1791 la posizione di potere della corte francese non era ancora deteriorata e il passaggio dalla monarchia alla repubblica ancora non

rientrava nei progetti dell'Assemblea nazionale. La stessa Corte e i nobili francesi ancora pensavano di poter ripristinare tutte le prerogative proprie dell'ancienne régime. Tra il 25 e il 17 agosto del 1791, nel castello di Pillnitz, si giunse a una dichiarazione congiunta tra i regnanti di Austria e di Prussia. All'incontro presero parte l'imperatore Leopoldo II del Sacro romano impero e il re Federico Guglielmo II di Prussia, dopo che entrambi si erano consultati con il conte d'Artois. L'obiettivo dei rifugiati francesi in Austria non era, in origine, quello di far dichiarare guerra alla Francia ma di "consentire al re di Francia di decidere in completa libertà la forma di governo più utile al sovrano interesse della Francia". L'incontro di Pillnitz avvenne all'indomani della cattura a Varennes della famiglia reale in fuga. Malgrado le intenzioni non aggressive dei rifugiati politici, l'Assemblea nazionale interpretò quella determinazione come una minaccia alla sovranità nazionale, culminando con la dichiarazione di guerra all'Austria dell'aprile del 1792.



Figura 10. Particolare della rosa dei venti posta tra il primo e secondo foglio della *Carte de la partie septentrionale de l'Italie* (collezione privata)

In questo clima di speranza del ritorno alla “normalità” in Francia, dove il conte d'Artois giocò un ruolo fondamentale di intermediazione, va collocata la particolare e “personalizzata” dedica della carta al fratello del re, futuro Carlo X di Francia, da parte di Chauchard, in quei giorni arruolato nell'armata del principe di Condé e probabilmente stanziato in territorio piemontese.

Sulla copia a stampa, sono incollati alcuni fogli di carta nei quattro angoli dell'immagine complessiva (la carta si compone di quattro fogli giuntati) con

disegni di ottima fattura realizzati a inchiostro e tempera a vivaci colori e con una rosa dei venti posta al centro tra i primi due fogli (fig. 10).

Sul primo foglio, in alto a sinistra, vi è l'immagine di Giove tuonante (fig. 11), avvolto da un mantello rosso con un'aquila ad ali spiegate accanto alla spalla destra. L'aquila nella mitologia greca e latina è l'uccello sacro a Zeus, dio del fulmine e delle nuvole, sulle quali è assiso.



Figura 11. Particolare del primo foglio della *Carte de la partie septentrionale de l'Italie* con l'immagine di Giove sormontato da un'aquila (collezione privata)

Sul secondo foglio, nell'angolo in alto a destra (fig. 12), una figura alata a seno scoperto, la Fama, suona una lunga chiarina. Al centro, nella congiunzione tra il primo e secondo foglio vi è incollata una rosa dei venti a 16 punte, di otto centimetri di diametro, con le quarte dei venti distinte da diversi colori.

Sul terzo foglio, in basso a sinistra (fig. 13), un obelisco su un doppio basamento architettonico è poggiato su un rilievo roccioso e reca al centro una grande "E" contornata da due rami di alloro.



Figura 12. Particolare del secondo foglio della *Carte de la partie septentrionale de l'Italie* con l'immagine della Fama alata (collezione privata)

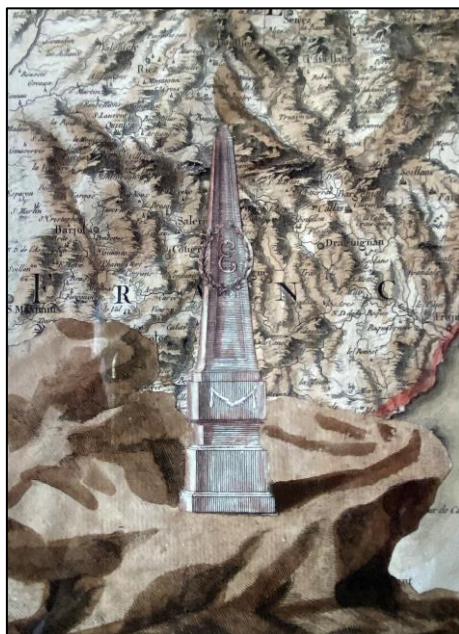


Figura 13. Particolare del terzo foglio della *Carte de la partie septentrionale de l'Italie*, dedicata al Conte di Artois, con l'immagine di un obelisco (collezione privata)

Più complessa e articolata è la composizione architettonica e figurata che contorna il titolo in basso a destra nel quarto foglio. Il disegno vuole riproporre un vero e proprio frontespizio figurato, assente nel sobrio titolo che, inserito in

una cornice architettonica, appare ora come inciso su di una lapide marmorea (fig. 14). Questo basamento architettonico è sormontato da un'aquila, simile nei colori e nell'espressione a quella posta accanto a Giove, contornata da tutti gli elementi figurativi che caratterizzano gli attributi imperiali: varie corone turre, uno scettro, la spada e rami di quercia e di alloro. Nella parte bassa della composizione, il cui limite è la graduazione geografica della mappa incisa, vi sono due amorini con le ali, uno sostiene un pesce sulla spalla sinistra mentre l'altro soffia acqua da una conchiglia; acqua che ricade copiosa verso un putto marino, con gli arti inferiori squamati, che cavalca un grosso pesce e tiene con la mano sinistra l'asta di un remo.



Figura 14. Particolare del quarto foglio con il titolo della *Carte de la partie septentrionale de l'Italie*, cui è stato sovrapposto un foglio di carta che raffigura un basamento architettonico e varie figure a voler simulare un frontespizio figurato, assente nella sobria edizione a stampa (collezione privata)

Nel suo insieme l'intera iconografia si può leggere come un'allegoria del potere regale: Giove il re degli dei, l'aquila attributo di forza e di lungimiranza, la corona turre simbolo di valore militare, la Fama che vince la morte e i putti che giocano con le ricchezze del mare e simboleggiano i traffici marittimi.

Appendice

La prima tiratura a tutt'oggi nota reca il seguente titolo *Carte de la partie septentrionale de l'Italie par m. Chauchard capitaine d'infanterie et ingénieur militaire de monseigneur comte d'Artois*, risulta priva di data ed è stampata a Parigi, da Jean Claude Dezauche "ingénieur géographe", famoso editore calcografo, all'indirizzo di Rue des Noyers. La carta si compone di quattro fogli delle stesse identiche dimensioni di 442x487 mm. La mancanza di data e dell'indicazione posta sul quarto foglio in basso a destra fuori cornice, relativa alla carta della Germania dello stesso autore, porta a pensare che si tratti di una prova di stampa databile al 1789-1790. Nel 1791 venne pubblicata la prima edizione della carta, questa volta con la data e il riferimento alla carta della Germania dello stesso Chauchard.

Di questa edizione devono essere stati tirati pochi esemplari se, come è lecito ipotizzare, la frase che fa riferimento alla sua attività al seguito *de monseigneur comte d'Artois* venne cancellata dal rame a seguito della decisione dell'Assemblea nazionale, presa il giorno di Capodanno del 1792, che aveva dichiarato traditori tutti i membri della famiglia reale che avevano abbandonato il paese.

Gran parte delle copie note si riferiscono a questa seconda edizione post 1791 e sono quelle utilizzate da Napoleone nelle sue campagne d'Italia e dagli ufficiali della *Armée d'Italie*.

I dati editoriali e tecnici delle tre tirature note della *Carte de la partie septentrionale de l'Italie par m. Chauchard capitaine d'infanterie et ingénieur militaire de monseigneur comte d'Artois*:

1790 ca. – *Carte de la partie septentrionale de l'Italie par m. Chauchard capitaine d'infanterie et ingénieur militaire de monseigneur comte d'Artois*, A Paris chez le S. Dezauche ingénieur géographe, Rue des Noyers.

Scala 1:525 000 ca. Echelles: Lieues communes d'Allemagne de 15 au Degré, Lieues communes de France de 25 au Degré, Milles d'Italie de 60 au Degré = 212 mm (dalla scala grafica). [Bibliothèque nationale de France, Département Cartes et plans, GE C-11020].

1791 – *Carte de la partie septentrionale de l'Italie par m. Chauchard capitaine d'infanterie et ingénieur militaire de monseigneur comte d'Artois*, A Paris chez le S. Dezauche ingénieur géographe, Rue des Noyers 1791.

Scala 1:525 000 ca. Echelles: Lieues communes d'Allemagne de 15 au Degré, Lieues communes de France de 25 au Degré, Milles d'Italie de 60 au Degré = 212 mm (dalla scala grafica).

Nel quarto foglio in basso a destra fuori cornice vi è la seguente scritta: «La grande Carte d'Allemagne en 9 Feuilles du même Auteur faisant suite a celle-ci, comprennent tout le système Militaire des Frontières de France, de l'Allemagne et de l'Italie. Elle se trouve chez le même». Su questa copia il nome

del conte d'Artois risulta cancellato con alcuni tratti inclinati ad inchiostro, che sarà successivamente eliminato dal titolo della carta. [Bibliothèque nationale de France, Département Cartes et plans, GE SH 18 PF 1 QUATER DIV 13 P 16].

1792 – *Carte de la partie septentrionale de l'Italie par m. Chauchard capitaine d'infanterie et ingénieur militaire*, A Paris chez le S. Dezauche ingénieur géographe, Rue des Noyers 1791.

Scala 1:525 000 ca. Echelles: Lieues communes d'Allemagne de 15 au Degré, Lieues communes de France de 25 au Degré, Milles d'Italie de 60 au Degré = 212 mm (dalla scala grafica).

Nel quarto foglio in basso a destra fuori cornice: «La grande Carte d'Allemagne en 9 Feuilles du même Auteur faisant suite a celle-ci, comprenant tout le système Militaire des Frontières de France, de l'Allemagne et de l'Italie. Elle se trouve chez le même».

L'unica variante rispetto alla seconda tiratura è la mancanza del nome del Conte d'Artois. [Bibliothèque municipale de Chambéry, Car SAV G 000.003]

BIBLIOGRAFIA

- Laura Aliprandi, Giorgio Aliprandi, *Le grandi Alpi nella cartografia 1482-1885*, Ivrea, Priuli e Verlucca, 2005.
- Henri-Marie-Auguste Berthaut, *Les ingénieurs géographes militaires, 1624-1831*, Paris, Imprimerie du Service Géographique, 1902, 2 voll..
- Louis Antoine Fauvelet de Bourienne, *Mémoires de m. de Bourienne, ministre d'Etat sur Napoléon, le Directoire, le Consulat, l'Empire et la Restauration*, Paris, Chez Ladvocat, 1830.
- La cartografia italiana in età Napoleonica (1796-1815) mappe atlanti e manuali per il disegno del territorio* (Milano, Casa del Manzoni, ottobre-dicembre 2021), catalogo della mostra a cura di Vladimiro Valerio, s.l., Associazione Roberto Almagià. Associazione italiana collezionisti di cartografia antica, 2021
- Carlo Monti, Luigi Mussio, *L'attività geodetico astronomica, topografica, cartografica degli astronomi di Brera dal 1722 al 1860 studiata attraverso gli Atti Ufficiali dell'osservatorio*, «Memorie dell'Istituto Lombardo e Accademia di Scienze e Lettere, classe mat. e nat.», XXVII (1980), pp. 189-308.
- Emilio Moreschi, *La Lombardia e la Bergamasca. Rappresentazioni cartografiche sec. XVI-XIX*, Bergamo, Edizioni dell'Ateneo, 2005.
- Attilio Mori, *La cartografia ufficiale in Italia e l'Istituto Geografico Militare*, Roma, Stabilimento Tipografico per l'Amministrazione della Guerra, 1922.
- Massimo Quaini, Alexis Nicolas Chauchard, in Annalisa D'Ascenzo (a cura di), *Digital DISCI. The Online Portal of the Historical Dictionary of Italian Cartographers / Digital DISCI. Il portale del Dizionario storico dei cartografi italiani*, Roma, Labgeo Caraci, 2018, www.digitaldisci.it.

Jean Louis Giraud Soulavie, *Catalogue des cartes générales et particulières dont la connaissance peut être utile à un militaire*, in *Mémorial topographique et militaire*, n. 3, *Topographie*, Paris, Imprimerie de la République, Nivose an XI (gennaio 1803), pp. 148-201.

Vladimiro Valerio, *Società Uomini e Istituzioni Cartografiche nel Mezzogiorno d'Italia*, Firenze, Istituto geografico militare, 1993.

Id., *Giovanni Antonio Rizzzi Zannoni scienziato del Settecento europeo*, in *L'Italia del Cavaliere Rizzzi Zannoni. Carte a stampa dei territori italiani* (catalogo della mostra, Civitella del Lago, 19-21 settembre 2014), s.l., Associazione Roberto Almagià. Associazione italiana collezionisti di cartografia antica, 2014, pp. 11-29.

UN'INEDITA CARTE DE LA PARTIE SEPTENTRIONALE DE L'ITALIE DI ALEXIS NICOLAS CHAUCHARD DEL 1791 – Il saggio è centrato su una delle famose carte dell'Italia Settentrionale utilizzate da l'Armée d'Italie durante le campagne militari del 1796 e del 1800. La carta fu realizzata dal geografo militare Alexis Nicolas Chauchard su ordine del conte d'Artois, fratello minore di Luigi XVI, al cui servizio lavorava in qualità di ingegnere geografo. La prima edizione, priva di data, è stata realizzata prima del 1790 mentre la seconda è datata 1791 ed entrambe riportano il nominativo del Conte d'Artois cui è dedicata la carta. Il nome del dedicatario fu cancellato nella successiva edizione a seguito della decisione dell'Assemblea nazionale, del 1 gennaio 1792, che aveva dichiarato traditori tutti i membri della famiglia reale, lasciando inalterata la data. Di questa carta, si conserva in collezione privata una copia realizzata per il Conte d'Artois con aggiunta di alcuni disegni a inchiostro e tempera su carta incolati sulla seconda edizione del 1791.

UNE INCONNUE CARTE DE LA PARTIE SEPTENTRIONALE DE L'ITALIE DI ALEXIS NICOLAS CHAUCHARD DE 1791 – L'essai est centré sur l'une des cartes célèbres du nord de l'Italie utilisée par l'Armée d'Italie lors des campagnes militaires de 1796 et 1800. La carte a été créée par le géographe militaire Alexis Nicolas Chauchard à l'ordre du comte d'Artois, frère mineure de Louis XVI, au service duquel il a travaillé comme ingénieur géographe. La première édition, sans datation, a été construite avant 1790 tandis que la seconde est datée de 1791 et rapportent les deux le nom du comte d'Artois à qui la carte est dédiée. Le nom du dédicataire a été annulé dans l'édition suivante à la suite de la décision de l'Assemblée nationale, du 1er janvier 1792, qui avait déclaré des traîtres tous les membres de la famille royale, laissant la date inchangée. De cette carte, une copie faite pour le comte d'Artois est conservée en collection privée avec l'ajout de dessins à l'encre et à la température sur papier incorrect sur la deuxième édition de 1791.

Parole chiave: Geografi militari; Rivoluzione francese; Napoleone; Campagna d'Italia.

Mot-clés: Géographes militaires; Révolution française; Napoléon; Campagne d'Italie.